

IL PULPITO

Le organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo si stanno passando il testimone, raccontando a più voci la stessa storiella: quella in base alla quale sarebbero depositarie di una coerenza cristallina a fronte delle giravolte compiute dalle altre organizzazioni.

Una certa coerenza di fondo si nota, almeno laddove essa si traduce nelle **mazzate inflitte alla comunità di dipendenti del pubblico impiego**, che pur dovrebbero rappresentare.

Sugli altri versanti, la coerenza delle sigle firmatarie è facilmente verificabile:

- c'è l'organizzazione che stipula una piattaforma rivendicativa, salvo sedersi al tavolo e **accettare pressoché immediatamente gli stanziamenti indecenti offerti dalla controparte**, rompendo l'unità sindacale e pregiudicando il recupero del potere di acquisto per ogni dipendente pubblico (stipendi non adeguati=danni anche sulle future pensioni). La stessa sedicente organizzazione, che considera un dato stanziamento offensivo nel privato, ritiene esso sia più che adeguato, anzi *“il migliore possibile”*, per i dipendenti del comparto, riscoprendo in Istituto un linguaggio colorato, tra gufi e compagni, in linea con i selfie diffusi negli ultimi anni;
- poi c'è la sigla che richiama il valore dell'autonomia e si appiglia a una interpretazione della normativa che – caso unico nella storia della contrattazione – escluderebbe oggi il 47% della rappresentanza dai tavoli. È la stessa sigla, uguale e identica, che diffondeva **manifesti in cui chiedeva 342 euro d'aumento** (qui il link: <https://www.pamagazine.it/wp-content/uploads/2023/09/PHOTO-2023-09-05-10-42-30-768x1086.jpg>), salvo firmare per pochi spicci e dare oggi lezioni di coerenza;
- c'è, quindi, l'organizzazione che considera i laureati *“figli di papà che si sono potuti permettere i titoli”* e che voleva precettare quanti hanno aderito allo sciopero. La stessa,



dall'alto di una rappresentanza da prefisso telefonico, tuona contro le organizzazioni confederali “*che non sono più rappresentative*”;

- c'è, infine, la sigla dei comunicati con l'evidenziatore che, a seconda dei tavoli in cui si siede, tiene una linea diversa, tanto da sembrare appena **uscita dal processo di Biscardi più che dal processo democratico.**

Potremmo continuare, ma ci fermiamo, per non farvi perdere del tempo.

Dicono che le loro argomentazioni sono scomode, che la loro posizione dà fastidio. E in effetti...

Roma, 13.02.2025

Coordinatore nazionale FP CGIL INPS

Giuseppe Lombardo

*

Tempo trascorso da quando la

**FP CGIL HA PROPOSTO UN ACCORDO STRALCIO PER
LIQUIDARE IL TEP AGLI ASSUNTI 2023**

199 GIORNI